

## Parole che liberano

Anni or sono sempre Salani pubblicò due bellissime raccolte di Tognolini (riproposte più recentemente nel catalogo Nord-Sud). Si trattava, nell'ordine, di *Mal di pancia calabrone* e *Rime rimani*. Alla prima di queste, per più motivi, si riallacciano i versi di *Rime di rabbia*. Allora, nel 1995, Bruno ci aveva regalato delle filastrocche brevi e fulminanti che con sapienza sapevano ricreare l'effetto magico degli antichi scongiuri delle tradizioni popolari. Materiali che ormai logori e disusati erano "caduti" verso l'infanzia che se ne era, gioiosamente e seriamente, impossessata. Anche qui, ad esempio, ci troviamo dinanzi ad una sorta di possibile "prontuario", ad un elenco di probabili casi e situazioni che potrebbero richiedere la presenza e l'uso, pubblico o privato che sia, di questi versi. E cito, a caso, *Rima invulnerabile*, *Rima del traditore di segreti*, *Rima del capo*, *Rima della bella bicicletta*, *Rima del bene perduto*. Ma l'argomento, e soprattutto i tempi, sono cambiati e così prevale un tono ironico che piega talvolta al sarcasmo, si impone una derisione elegante ma sdegnata, si ribadisce una accorata rivendicazione di dignità e decoro. Mentre il ritmo, pagina dopo pagina, si fa viepiù cadenzato e serrato, incalzante. Di rabbie tante ve ne sono e Bruno le passa appunto

### Rima della rabbia giusta

**Tu dici che la rabbia che ha ragione  
E' rabbia giusta e si chiama  
indignazione  
Guardi il telegiornale  
Ti arrabbi contro tutta quella gente  
Ma poi cambi canale e non fai niente  
Io la mia rabbia giusta  
Voglio tenerla in cuore  
Io voglio coltivarla come un fiore  
Vedere come cresce  
Cosa ne esce  
Cosa fiorisce quando arriva la stagione  
Vedere se diventa indignazione  
E se diventa, voglio tenerla tesa  
Come un'offesa  
Come una brace  
che resta accesa in fondo  
E non cambia canale  
Cambia il mondo.**

in rassegna, facendoci spesso sorridere e stupendoci per la scintillante capacità d'invenzione e per la giocosa e gioiosa ricchezza del suo linguaggio poetico. Credo che oggi sia lui l'erede più accreditato e consapevole della lezione di Gianni Rodari. E lo è in virtù della capacità di tenere costantemente assieme le sorprese della parola con



Illustrazione di Giulia Orecchia.



Bruno Tognolini - illustrazioni di Giulia Orecchia, **Rime di rabbia**, Milano, Salani, 2010, pp. 56, euro 7,00

l'impegno civile. Perché il catalogo di furori e stizze, ire e collere che Tognolini propone è anche un'implicita riflessione sulla società, non esaltante, in cui viviamo e sul suo degradarsi. Perché, a ben vedere, l'obiettivo vero sono gli adulti, le loro inadeguatezze, viltà, abdicazioni, noie e ipocrisie. Valga ad esempio la *Rima dei coccobelli*, vale a dire dei preferiti della maestra ("Due belle statuine di cagnetti barboncini/ E dietro tutti i sudici, i frenetici, i cretini/ I tonti, gli ignoranti, i molesti ed i cattivi/ E dietro tutti noi, bambini vivi"). C'è quindi in queste rime un possibile e prezioso potere taumaturgico. Il potere del linguaggio poetico che risana le ferite, che esorcizza rabbie perniciose. Anche nelle composizioni più brevi Bruno è capace di racchiudere un racconto, una narrazione dolorosa e delicata capace di tranquillizzare e calmare. Ma pronta, altresì, a mostrarci che altre strade sono possibili, che le rabbie non si devono subire ma ci si può riscattare. Sono un fondo oscuro e melmoso, nascono dalla paura, talvolta dalla vergogna. Ma se ne può prendere coscienza e, passo dopo passo, tramutarle in riflessione, educazione, sdegno, liberazione. Personale certo ("Lasciami il cuore/ pulito e asciutto") ma anche collettiva. Un invito alla fiducia del quale tutti noi abbiamo un dannato bisogno. Perché la cinquantesima invettiva (*Ultima rima. Per i grandi. Scongiuro contro il nazismo futuro*) allarma nella sua incisiva e sferzante consapevolezza.

(walter fochesato)